

Assemblea territoriale e analisi stipendi degli insegnanti.

Vi invitiamo a partecipare all'assemblea del 15 ottobre (alla firma in sala insegnanti sino al 13) e vi ricordiamo che considerata la proclamazione di 2 assemblee unitarie sino a oggi, non saranno convocate assemblee al Majorana se non sino alla firma della contrattazione d'istituto: se avete cose da segnalare contattate e RSU.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/10/07/scuola-salari-bloccati-e-scarso-carriera-gli-insegnanti-italiani-agli-ultimi-posti-in-europa-per-stipendio/2104211/>.

Nell'assemblea unitaria delle RSU di Bologna (Rosa Luxemburg) è stato fatto il punto sullo stato applicativo della legge 107 e sul rinnovo del contratto. Per quanto riguarda il rinnovo del contratto due sentenze della Corte Costituzionale obbligheranno il governo e l'ARAN a riaprire la trattativa. I sindacati confermano l'intenzione di proseguire unitariamente concordando una piattaforma comune. I sindacati chiederanno un contratto che vada a compensare le perdite del potere d'acquisto di questi 6 anni. Ma attenzione!!!!!! Gli stanziamenti previsti per il rinnovo del contratto di tutto il pubblico impiego ammontano ad un max di 1600 milioni contro gli 8 miliardi dell'ultimo contratto. I sindacati prevedono manifestazioni regionali (la nostra a Bologna) sabato 24 ottobre. E successivamente in novembre un grande sciopero del pubblico impiego. A tal proposito guardate questo articolo sugli stipendi degli insegnanti italiani confrontati con quelli dei docenti europei

Comitato di valutazione

Tutte le scuole Bolognesi (ad eccezione di una) non hanno approvato il comitato di valutazione con le competenze previste dalla legge 107. Tutte le Dirigenze e i collegi lo hanno approvato solo per la parte che riguarda la valutazione dell'anno di straordinario. Le ragioni di tale scelta stanno nella mancanza dello stato di necessità dovuto alla mancanza di esaurienti elementi attuativi, alla mancata disponibilità dei fondi relativi, ai prossimi ricorsi alla Corte Europea avverso la mancanza di elementi di professionalità di alcuni elementi del futuro comitato di valutazione (genitori e studenti). In secondo luogo anche i Dirigenti sono consapevoli che le nuove prerogative loro attribuite in campo salariale contrastano con quanto stabilito dal CCNL e saranno anch'esse oggetto di ricorsi di parte sindacale. Questo non significa che sin d'ora tutte le componenti scolastiche non debbano cominciare a ragionare sui principi fondanti della valutazione. Infatti, anche se da un punto formale, il compito di stabilire detti principi spetta ai componenti del futuro comitato di valutazione e altresì vero che il collegio dei docenti nello scegliere i due insegnanti che entreranno nel comitato dovrà individuare i criteri qualitativi ai quali i colleghi eletti (a scrutinio segreto e con una sola preferenza) dovranno impegnarsi a sostenerli nel Cd V. E pare opportuno che la componente docente del consiglio di istituto si muova nella stessa logica. Al fine di rispettare gli equilibri, nel comitato di valutazione non pare comunque opportuno eleggere figure dello staff nominate direttamente dal Dirigente. Nel quadro di una logica di compartecipazione e condivisione i sindacati proporranno che il Dirigente, sulla base dei criteri individuati dal nucleo di valutazione, concordi poi con le RSU l'aspetto quantitativo vale a dire quanti docenti saranno premiati e in che misura. Vogliamo ricordare che gli stanziamenti previsti saranno di 12000/20000 euro a scuola (lordo dipendente) vale a dire 9000/12000 euro netti. Questa considerazione, peraltro ampiamente prevista, rende francamente indecente il concetto stesso di bonus che potrebbe essere nell'ordine di 1000 euro l'anno se i docenti premiati fossero 10 o 500 euro se fossero 20. Sarebbe fin da adesso opportuno che i docenti riflettessero sugli aspetti fondamentali della valutazione: Carriera all'interno della scuola, capacità didattiche e risultati, attività complementari e integrative funzionali all'organizzazione scolastica. Molte voci condivisibili si sono levate contro le valutazioni delle capacità didattiche e dei suoi risultati. Infatti molti docenti hanno dichiarato di non essere in grado di valutare

nemmeno i colleghi dei loro dipartimenti e, nella maniera più assoluta quelli degli altri. Qualora il collegio dovesse indicare l'impossibilità di valutare didatticamente i colleghi apparirebbe assai singolare che le altre componenti del comitato di valutazione si sentissero al responsabilità di farlo. E' inoltre in corso di analisi da parte dei sindacati la questione riguardante le delibere del comitato e se debbano essere formalizzate a collegio perfetto.

PTOF

Il piano triennale dell'offerta formativa viene deciso dal collegio dei docenti dopo che il Dirigente presenta il piano di indirizzo dell'offerta formativa. Il collegio discute e modifica il PTOF secondo i criteri didattici che ritiene più opportuni poi il Consiglio d'Istituto lo ratifica. Il PTOF seppure triennale può essere rivisto annualmente. Entro metà ottobre il collegio dovrà scegliere le figure professionali dell'organico dell'autonomia presentando dei progetti esplicativi delle proposte di scelta e sottoponendoli all'assemblea. E' un compito complicato e i tempi della scelta appaiono molto ristretti per cui i sindacati invitano a prevedere un collegio straordinario . La richiesta di docenti delle aree funzionali viene elaborata dal collegio e richiesta dalla dirigenza ma non vi è nessuna certezza che tale richiesta sarà accettata dal MIUR per due motivi: il primo è che vi sono classi di concorso esaurite, il secondo è che se ci sono docenti dell'organico funzionale che hanno già supplenze annuali, i posti rimarranno vacanti. Ma viene ribadito che il collegio dovrà rispettare la professionalità dei nuovi colleghi dell'organico aggiuntivo chiedendo formalmente che il loro lavoro dovrà essere svolto attraverso le loro competenze nello sviluppo delle aree strategiche individuate e non come tappabuchi.

Le Supplenze

Allo stato attuale in base all'attuale legge di stabilità i docenti non possono essere sostituiti nel primo gg di assenza e gli ATA nella prima settimana. E' inevitabile che questo che questo comporterà notevoli disservizi.

Molti dirigenti nelle scuole del primo ciclo stanno applicando la normativa di dividere i ragazzi senza insegnante nelle altre classi. Nel secondo ciclo questa pratica è scarsamente diffusa ma bisogna essere consapevoli del fatto che , salvo i casi di estrema urgenza ,la Dirigenza ha l'obbligo di consegnare al docente un ordine di servizio giornaliero e non cumulativo senza il quale il docente può rifiutarsi di prendere altri ragazzi in classe. Nell'ordine di servizio il Dirigente dovrà indicare che il numero degli studenti in classe non contrasta con le normative sulla sicurezza.

Titolarità i sede

La titolarità di sede viene mantenuta da chi era in servizio nel luglio 2015 oltre a questi manterranno la titolarità gli assunti con le fasi 0 e A. Gli assunti nelle altre fasi non avranno la titolarità ma saranno a disposizione di un organico regionale. I titolari che diverranno soprannumerari, che faranno domanda di trasferimento, anche per passaggi di cattedra entreranno nella mobilità regionale.

1 ottobre 2015 RSU Majorana